

AL TEATRO ANTICO

Teo Teocoli stasera a Taormina uno show per la Lega Ibiscus

TAORMINA. Teo Teocoli per una serata speciale di solidarietà. Il "Teo Teocoli show-Spettacolo a richiesta", nelle ultime stagioni uno degli "one man show" più visti dal pubblico, stasera alle ore 21.30 è di scena al Teatro Antico di Taormina. Teocoli e la sua band di r&b (capitanata da Mario Lavezzi) si esibiranno per la Lega Ibiscus Onlus (la lega per la ricerca ed il trattamento della leucemia e dei tumori del bambino), in apertura delle "Olimpiadi del Cuore", che vedranno nomi eccellenti dello sport e dello spettacolo "sfidarsi" in nome della solidarietà, sul lido di Naxos. L'incasso della serata sarà devoluto alla Lega Ibiscus Onlus per garantire un'assistenza "globale" ai piccoli pazienti affetti da tumore.



TEO TECOLI

**LA BAND OSPITE DE «LA SICILIA»
Matia Bazar incontrano i fan con i due show a «Insieme»**

I Matia Bazar fanno un regalo a tutti i loro fan siciliani. Infatti, la band si esibirà il 4 e il 5 giugno in diretta a "Insieme", il talk show di Antenna Sicilia condotto da Salvo La Rosa. La band risponderà alle domande dei fans il 4 giugno on line dalla nostra redazione e fra tutti coloro che parteciperanno, saranno scelti venti fortunati che avranno la possibilità di assistere a "Insieme", in diretta dalle Ciminiere di Catania. Per partecipare basta inviare una e-mail con oggetto Matia Bazar all'indirizzo matiazazar@lasiciliaweb.it, nel testo formulare la domanda corredata da nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.



LA COPERTINA DEL NUOVO CD

PRIME TV

Don Zeno eroismo da «soap»

FILIPPO ARRIVA

Di preti con la rivolta nel sangue e nella missione, ne abbiamo visti tanti in tv: tonache di frontiera - permeate dalla follia e da un pizzico di poesia - pronte a combattere contro le istituzioni (religiose e politiche), sacerdoti destinati alla sconfitta momentanea e alla gloria permanente. Tra questi, forse il più anarchico e sognatore è stato don Zeno Saltini, il creatore di Nomadelfia, il luogo dell'utopia. Un prete che ha speso la vita a salvare bambini abbandonati dagli uomini e uomini abbandonati dalla pietà. Come tanti, come troppi, anche don Zeno si è beccato una miniserie (Raiuno, martedì e mercoledì, ore 21,10) che lo impiastriaccia d'eroismo da soap, lo lascia in ostaggio al luogo comune, lo misura esaltato ed esagerato in una società dedita al compromesso. Peccato, perché quando a raccontare sono anche i volti dei bambini, si spezza ogni resistenza e lo spettatore mostra il lato debole del cuore. I bambini (la missione di don Zeno) e i loro volti sono il momento più bello della miniserie, sono loro atto d'accusa, più delle parole dello stesso sacerdote. Di ciò sarebbe contento l'utopico prete, con quella sua interpretazione umana, quotidiana del Vangelo. Infatti, nel corso della fiction, quando il gerarca lo accusa di usare frasi sconvenienti sul governo, nel giornalino stampato con passi del Vangelo, don Zeno risponde: «Non è colpa mia se Gesù era antifascista». Nel dopoguerra poi manda al diavolo Dc, Pci e Psi d'allora. Manda al diavolo tutti, per difendere i suoi bambini. Forse per questo la miniserie non ha conquistato il consueto posto tra domenica e lunedì. Gli spettatori, comunque, vogliono e cercano queste storie. Questa Storia dell'Italia e gli ascolti, seppur non eccezionali, lo dimostrano. La narrazione prende, nonostante tutto. E sul finale scatta la commozione grazie anche a Giulio Scarpati che da protagonista "anziano" smette faccia e sorriso da "medico in famiglia" per conquistare una recitazione morbida e pensosa. La miniserie per il resto scade nella soap per scene come il bombardamento o l'arrivo degli americani; si perde in una regia (di Gianluigi Calderone) che non riesce a narrare in modo vivo. Mannaggia alle due puntate a ogni costo! Sembra obbligatorio raccontare l'arco di tutta una vita, che si fa troppo lunga, quando a narrare è una produzione che non vuole o non spendere. Restano i titoli della fiction a ricordare che l'utopia di don Zeno, Nomadelfia, vive ancora: un luogo dove regnano l'uguaglianza e la solidarietà per circa 50 famiglie.

ANGELA MAJOLO

IL CONDUTTORE CONTESO. Pier Silvio Berlusconi pone i paletti, ma il manager Lucio Presta smentisce contratti

Mediaset: «Bonolis rimane con noi»

«Un anno sabbatico a Sanremo, ma poi torna». La Rai: «No a prestito»

PORTOFINO. «Un Sanremo sabbatico va bene, ma Paolo Bonolis rimarrà a Mediaset per altri due anni».

Ad annunciare, a margine della presentazione della nuova offerta Premium sul digitale terrestre, è stato il vicepresidente Mediaset, Pier Silvio Berlusconi. «Il suo contratto è in scadenza al 30 giugno 2008, ma già dall'autunno scorso abbiamo esercitato l'opzione per altri due anni - ha precisato ancora -. Con Bonolis c'è un rapporto ottimo, se vuole andare in Rai per fare Sanremo ribadisco che va benissimo, non fa parte del nostro costume boicottare i progetti degli artisti. Se ha bisogno di cose nuove lo faremo andare, Sanremo non ci dà fastidio. Ma Bonolis - ha ribadito Berlusconi - è e rimarrà sotto contratto con Mediaset».

In ogni caso, ha tenuto a sottolineare Pier Silvio, «i rapporti fra Bonolis e Mediaset sono ottimi: se ha bisogno di sperimentare cose nuove, lo capisco e lo rispetto». Quanto al futuro del conduttore a Cologno Monzese, «di sicuro abbiamo parlato del ritorno de *Il senso della vita*, ma forse anche di *Ciao Darwin* - ha concluso il vicepresidente Mediaset - e di nuovi programmi di prime time».

Ma la Rai, nelle parole del consigliere Sandro Curzi, ha detto che a un Bonolis «in prestito» non ci sta. «Credo che Piersilvio Berlusconi abbia fatto bene, nell'interesse dell'azienda di cui è presidente e co-proprietario, a rinnovare il contratto con una star come Paolo Bonolis, in scadenza il prossimo 30 giugno, per altri due anni. E capisco anche perché, come annuncia, gli abbia concesso la possibilità di fare Sanremo, facendo una specie di prestito alla Rai, a patto però che torni subito sulle reti Mediaset, onorando peraltro il contratto appena rinnovato». Dichiarò Curzi che aggiunge: «Credo e spero, però,



ANTENNA SICILIA

«Vita da single» questa sera a Prima pagina

Le persone single sono molte, moltissime. Chi per scelta di vita, chi per cause esterne, qualcuno per sempre, altri per un periodo soltanto. Le esigenze di una persona che vive da sola sono, in parte, diverse da quelle di una famiglia: se ne sono accorti prima la pubblicità e poi i servizi che corteggiano i single con prodotti sempre più mirati: dalle confezioni monoporzioni dei supermercati ai locali a loro dedicati, dai viaggi ai consigli per amministrare al meglio la casa. E anche la Rete si propone, con i siti dedicati alle persone sole, come strumento utile sia per sviluppare il senso di appartenenza a una comunità così specifica e folta, sia per risolvere i

SANDRO CURZI



«Bonolis alla Rai va bene ma non in prestito»

PIER SILVIO BERLUSCONI



«Avevamo un'opzione per altri due anni e l'abbiamo esercitata»

problemi della vita quotidiana che senza aiuto possono diventare insormontabili. Questo l'argomento di questa sera a «Prima pagina», in onda alle 20,50 su Antenna Sicilia e alle 22,45 su Sicilia Channel (replica su ambedue le reti alle 0,40). Con il direttore Rino Lodato ne parleranno Rita Palidda (docente di sociologia all'Università di Catania), Giovanni Arena (presidente Confcommercio Ct), Gilberto Idonea (attore), Totò Cali (vignettista), Luca Pedullà (avvocato, specialista in diritto di famiglia), Carmelo Cali (presidente Confconsumatori), Pietro Vento (direttore Demopolis). Interventi e-mail: primapagina@antennasicilia.it.

che Piersilvio Berlusconi capisca che per fare un prestito ci vuole chi è disposto a farlo e, prima ancora, chi ne ha bisogno e lo chiede. Ora, un personaggio come Bonolis può certamente fare comodo alla Rai. Ma non in prestito e, comunque, non a qualunque costo. È evidente, a parte ogni altra considerazione, che se Bonolis venisse a presentare uno dei più grandi eventi targati Rai, appunto il Festival di Sanremo - al quale egli potrebbe dare smalto e dal quale egli stesso ricaverrebbe vantaggi in termini di rilancio mediatico e di popolarità - non potrebbe dal giorno dopo tornare sugli schermi del principale concorrente della Rai. Questo, in base a una regola elementare, che regola i rapporti fra aziende concorrenti in tutto il mondo. Del resto, ne abbiamo già accennato in consiglio di amministrazione».

E prevale in Rai una semplice aspettativa: Bonolis potrebbe presentare Sanremo ma, per un periodo ragionevole, dovrebbe poi rimanere in Rai o comunque non presentarsi su reti concorrenti. «Ma - precisa Curzi - debbo onestamente rilevare che la rivelazione di Piersilvio Berlusconi, in relazione al rinnovo già avvenuto del contratto fra Bonolis e Mediaset, costituisce oggettivamente una difficoltà sulla strada di un accordo Rai-Bonolis per Sanremo».

Tra i «due litiganti» interviene l'agente del conduttore Lucio Presta che precisa: «Non esiste altra trattativa che riguardi Paolo Bonolis che non sia la direzione artistica e la conduzione del 59° Festival di Sanremo - ha affermato Presta smentendo Pier Silvio Berlusconi -. Come già ampiamente dichiarato da Paolo Bonolis, dal prossimo autunno intende lavorare solo a progetto. Non ha alcun accordo con Mediaset successivo al festival di Sanremo».

IL CD DEGLI STRANOMÀLYA

Raffinate note di pop d'autore con uno sguardo all'attualità

LEONARDO LODATO

Si può scrivere una canzone sul precariato senza far sì che l'argomento perda quel drammatico senso che pervade i nostri giorni? Per i romani Stranomàlya la risposta è sì. E la dimostrazione che, per dirla con Veltroni, si può fare, sta tutta nel loro cd d'esordio autoprodotta che



contiene 12 brani di raffinato pop d'autore. «Stato di mobilità», il brano dedicato al problema del precariato che attanaglia in questi giorni tantissimi giovani e non solo, è forse il biglietto di visita più rappresentativo dell'album. Ma Roberto Trombetti (chitarra), Fabrizio La Fauci (batteria) e Dario Daneluz (voce), insieme dallo scorso anno ma con alle spalle importanti esperienze, puntano non solo su argomenti

di grande impatto emotivo, dal precariato alla scomparsa di quell'oasi dell'utopia hippy chiamata «Christiania», ma credono fortemente nel messaggio che la musica può cambiare, può divertire inglobando varie forme, dal pop di partenza al funky, dal jazz alle sonorità etniche, provocando emozioni in chi suona e, soprattutto, in chi ascolta. E che i tre musicisti credano davvero in questo progetto, lo dimostra proprio la pubblicazione di questo primo cd, non semplicemente un «promo» ma qualcosa in più o, per dirla con le loro parole, un «cd autoprodotta in cerca di un'etichetta».

Per ascoltarli è possibile rintracciare la band su MySpace dove è possibile godere di un assaggio di quattro tracce e dove, soprattutto, è possibile vedere il videoclip di «Ipersensibili». Ma la loro vera forza sta nell'impatto «live». E domani, gli Stranomàlya saranno di scena all'Ex Lavanderia di Roma, in piazza Santa Maria della Pietà, per presentare al pubblico il loro disco e il videoclip. Un «gran galà», insomma, nella speranza che qualcuno si accorga di loro. E che questo sia soltanto il primo passo di un lungo viaggio musicale.

TEATRO MASSIMO BELLINI. Oggi e domani si conclude la stagione concertistica

«Carmina Burana», i demoni di Orff

LA SCELTA

Non è la versione originaria ma una successiva dello stesso autore senza la grandiosa orchestra

scagni, laddove vengono riproposti i sententi cori angelici e la «vox solis», che appunto sono già conosciuti dalle rispettive aperture sceniche. Ma al contrario non vale puntualizzare che in tanti si sono via via impossessati di questa pagina per films, commenti teatrali, sigle televisive, mentre è ormai invecchiata abitudine chiederne il bis in sede concertistica.

Il lavoro di Orff - a dispetto del fatto che l'ho voluto definire fortunato - ha a

tutt'oggi spietati detrattori, ma resta il fondato sospetto che il giudizio negativo nasca dall'essere stato Orff il compositore ufficiale del Nazismo.

A questo punto va sottolineato che l'esecuzione odierna al Massimo Bellini gode di un curioso particolare, giacché non si ascolterà la priera versione dei «Carmina Burana» (partitura che prende il nome dalla località di Beuren, per l'esattezza dal «Codex latinus 4660» ivi conservato), ma una successiva dello stesso autore, che qui elimina la grandiosa orchestra originale e si affida a due pianoforti e alle percussioni, lasciando intatti i due cori e le singole vocalità (e per questo altresì che due pianoforti ci son pure nella stesura con orchestra, ma solo con un valore strumentale di insieme). E d'altra parte, neppure questa seconda versione di «Carmina Burana» è nuova per Catania, visto che anni fa (e per due stagioni consecutive) è stata presentata al liceo musicale «V. Bellini».

La grande ossessione ritmica, l'uso del sillabato, il forte impiego percussionistico, un facile melodizzare che trae linfe motiviche dal passato medievale - nonché un tanto di demoniaci più o meno palese - fanno la vera gioia dell'ascolto dei Carmina Burana, con un omaggio alla primavera, alla memoria degli antichi canti goliardici «In Taberna» e di una bella e prosperosa fanciulla («Ave», formosissima).

NINY GANGUZZA

GOSSIP IN AMERICA

L'attore George Clooney ritorna single l'addio a Sarah Larson per le foto piccanti

Il più bello del cinema americano, George Clooney, 47 anni, uno degli attori (oltreché regista e produttore) più in vista di Hollywood, è tornato single, essendosi lasciato con la fidanzata Sarah Larson, ex cameriera di un sexy bar a Las Vegas, dalla quale era inseparabile da oltre un anno. Sulla notizia salutata con entusiasmo dalle migliaia di fan, nonostante i «no comment» dell'entourage dell'attore, i dubbi sono pochi perché la fonte è molto attendibile: è la rivista americana «People», che sui gossip dei ricchi e famosi non sbaglia. Secondo alcune fonti il rapporto tra i due (galeotto fu un incidente di moto) si era già incrinato nei mesi scorsi, quando su internet erano apparse foto un po' compromettenti di lei. A prima vista un po' brilla, la Larson era stata fotografata in pose un po' troppo discinte in diverse feste mondane della stessa Sin City, la città del peccato e del gioco d'azzardo.

